



Università degli studi di Sassari
Nucleo di Valutazione

Resoconto audizione del Corso di studi in
Progettazione, gestione e promozione turistica di itinerari della cultura e dell'ambiente (L-6)
20 settembre 2021 - ore 11.00 - Aula Milella Piazza Università
(Approvato dal Nucleo di Valutazione in data 21/02/2022)

Per il Nucleo di Valutazione sono presenti Pietro Pulina e Matilde Bini.

Per il CdS sono presenti Massimo Onofri (Direttore del Dipartimento), Marina Sechi (Presidente del CdS), Marco Manotta (Presidente della CPDS), Alessio Tola (Referente AQ del Dipartimento), Alessandra Cucca (rappresentante studenti in CPDS), Antonio Corda (Referente per la didattica). Sono inoltre presenti Alessandra Sotgiu (Presidio della qualità) e Daniela Marogna (Ufficio Supporto alla valutazione).

Le Linee Guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, prevedono che il Nucleo, nella sua attività di analisi per la valutazione della Qualità a livello di Ateneo, approfondisca i dati e le informazioni messi a disposizione sia dall'ANVUR, sia dalle strutture e dagli organi di AQ dell'Ateneo, tenendo conto degli atti da essi prodotti. Tale analisi è rivolta anche al monitoraggio dei Corsi di Studio di nuova istituzione relativi agli anni accademici 2019/20 e 2020/21, con particolare riferimento ai punti di debolezza e/o alle raccomandazioni formulate dagli Esperti e dal Consiglio Direttivo Anvur.

Pertanto, l'audizione è finalizzata ad analizzare gli eventuali punti di debolezza e/o raccomandazioni formulati dal Panel di esperti (PEV) in sede di accreditamento iniziale del CdS in *"Progettazione, gestione e promozione turistica di itinerari della cultura e dell'ambiente"* (L-6), sede di Nuoro, istituito e attivato nell'a.a. 2019/20 presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali.

Il Nucleo dichiara di apprezzare l'istituzione del corso in esame, quale intento dell'Ateneo di supportare nuove sfide con un'offerta diversificata, in modo da consentire maggiori opportunità per i giovani.

Pur riconoscendo che in un corso di nuova istituzione, quindi con poca storia, sia più difficile riscontrare criticità, il Nucleo ritiene che vi siano ampi margini di miglioramento di alcuni valori riferiti agli indicatori Anvur. In particolare, dall'analisi dei dati dell'a.a. 2020/21, si evidenzia un calo delle immatricolazioni. Ma il Nucleo, ritiene opportuno anche un approfondimento sulla spendibilità del titolo di studio in ambito lavorativo, al fine di comprendere le effettive capacità del corso di garantire un supporto all'occupabilità. Pertanto, non avendo informazioni sugli esiti

occupazionali del corso in quanto di recente istituzione, e avendo scarsi o nulli esiti anche per quanto riguarda gli unici due corsi analoghi attivi in Italia (*Milano e Roma La Sapienza*), il Nucleo chiede al CdS di esprimersi in merito.

Il CdS riferisce di aver aderito ad un gruppo di lavoro costituito a livello nazionale, al fine di mantenere un costante confronto con i referenti dei corsi analoghi degli altri atenei nazionali, in modo da adottare una procedura omogenea.

Per quanto riguarda il calo delle immatricolazioni, il Cds riferisce di essersi già attivato al fine di individuare eventuali soluzioni per risolvere tale criticità. Per quanto concerne invece lo sbocco lavorativo dei laureati, il CdS conferma gli esiti non confortanti messi in luce dall'analisi dei dati relativi agli altri due CdS L-6 attivi in Italia. Tuttavia, ritiene che i dati dell'Anvur non rappresentino correttamente la situazione, poiché non tengono conto di alcuni elementi concreti. Difatti, includono gli studenti che hanno un'età anagrafica più alta della media, che svolgono già un'attività lavorativa e che pertanto non cercano lavoro, ma una specializzazione per le loro competenze. Quest'ultima dovrebbe provenire da altro tipo di formazione, quale ad esempio un master, che però attualmente non viene offerto dall'Ateneo.

Il Nucleo concorda con quanto riferito dal CdS sui dati degli esiti occupazionali dell'Anvur e reputa fondamentale distinguere gli studenti che si iscrivono al fine di trovare un lavoro, da quelli che già lavorano e che necessitano di una maggiore specializzazione. A questo proposito chiede di conoscere eventuali azioni al riguardo da parte del CdS.

Il CdS riferisce che il problema inerente gli sbocchi professionali potrebbe essere superato affiancando alla laurea triennale una eventuale laurea magistrale, quasi certamente individuata nel corso di "Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio" LM-38, già presente nell'offerta del dipartimento. Al momento tale magistrale è indirizzata più specificatamente verso le lingue, ma possiede anche un curriculum orientato al territorio, denominato "Lingue, turismo, territorio e sviluppo locale". Inoltre, si sta riflettendo sull'ipotesi di attivare due nuove lauree magistrali, di cui una interdipartimentale, al fine di offrire due indirizzi differenziati, che possano orientare gli studenti in rapporto all'età e alle finalità di utilizzo del titolo di studio.

La rappresentante degli studenti nella Commissione Paritetica docenti-studenti, espone le sue perplessità in merito alle potenzialità degli sbocchi lavorativi del corso, che non ritiene affatto limitati, ma che al contrario percepisce troppo ampi e generici e che a suo giudizio, non indicano chiaramente quali professioni possano essere intraprese con la laurea triennale di L-6.

Per quanto riguarda le perplessità della rappresentante degli studenti, il Nucleo reputa positivo che il corso non indirizzi ad una professione in particolare, ma che offra molteplici opportunità. Questo risultato deriva dal confronto con le parti sociali, che aiutano a profilare meglio l'offerta formativa. Lo studente potrà valutare il percorso migliore da intraprendere eventualmente nella fase di frequentazione di stage e tirocini. Ritiene dunque che il corso abbia molte potenzialità di sviluppo legate al turismo, e che nel territorio italiano, con un patrimonio geografico invidiato in tutto il mondo, debba essere valorizzato.

Sempre in merito agli sbocchi lavorativi, la rappresentante degli studenti mette in evidenza un problema molto frequente, legato ai requisiti di accesso per le assunzioni nella pubblica

amministrazione, tramite concorso. Ritiene infatti che tali requisiti debbano essere improntati più sulle competenze che sui titoli di studio, spiegando ampiamente le motivazioni di tale principio.

Dopo ampio confronto sull'argomento, il CdS concorda con la studentessa che il sistema legato ai concorsi non sia ottimale e che generi barriere, ma ritiene che tale criticità sia di difficile soluzione in sede, in quanto le eventuali azioni di miglioramento ricadono nell'esclusiva competenza della Pubblica Amministrazione. Il CdS auspica che in futuro quest'ultima possa arrivare alla medesima riflessione appena scaturita dal confronto, al fine di rendere i concorsi più accessibili.

Il Nucleo conclude ricordando al CdS l'importanza fondamentale di garantire la qualità nell'ambito della formazione. Tuttavia, ritiene che il bagaglio culturale spendibile nel mondo del lavoro, acquisito dallo studente, debba poi essere avallato dalle capacità di quest'ultimo nella ricerca del lavoro. In questo senso, le caratteristiche dello studente contano molto, come pure a parità di titolo, contano le differenti opportunità di lavoro, che in alcune regioni, purtroppo risultano meno ampie rispetto ad altre.